

Una realtà dinamica a livello delle imprese familiari

Artigiani in cooperativa

Naturalmente non sono sempre rose e fiori ma quando nella piccola impresa prevale l'interesse a valorizzare il lavoro le soluzioni associative si trovano - Sono i rapporti con lo Stato ed il mercato che risultano difficili

La riforma del credito

LA POLITICA creditizia delle grandi banche, lungi dal favorire il superamento delle difficoltà della piccola impresa, contribuisce più volte determinando, con l'imposizione di tassi di interesse particolarmente elevati e con ampi rifiuti di credito, nonostante la situazione di liquidità, a mantenere piccole e medie aziende in una situazione di permanente minorità, che ne impedisce la crescita oltre un certo limite e l'acquisizione di basi solide, anche dal punto di vista dell'insostituibile aggiornamento tecnologico.

Siano quindi in presenza di una politica di permanente restrizione creditizia, che altro non è se non il riflesso finanziario della politica economica perseguita dai grandi monopoli, intesa all'attuazione di un generale progetto di ristrutturazione del sistema industriale completamente funzionale ai loro fini, spesso ormai a carattere addirittura sopranazionale.

Naturalmente, questa preferenza smaccata delle banche verso il capitale monopolistico (non è un mistero per nessuno che nei tassi di interesse, sia attivi che passivi, lo scarto tra la grande e la piccola impresa arriva fino a 5 punti) viene giustificata con il maggior rischio che la banca deve sopportare nel prestito alla minore impresa. Niente di più falso e mistificatorio dal momento che da tutte le statistiche ufficiali risulta in modo lampante che i minimi tassi di insolvenza sono proprio quelli delle imprese minori.

A questo punto non possiamo esimerci dal riprendere un discorso che più volte abbiamo fatto su queste colonne, quello cioè del «ruolo» che il Monte dei Paschi (istituto di credito di diritto pubblico) dovrebbe svolgere (e non ha svolto) per lo sviluppo economico della Toscana e, in particolare, di Siena e delle province meridionali della Regione, assecondando al riguardo le linee della programmazione economica regionale, e per un indirizzo nuovo in tema di distribuzione degli utili di bilancio e di utilizzazione del «Fondo per lo sviluppo», nel senso di orientarsi verso forme di intervento più direttamente collegate a obiettivi di progresso economico e sociale e indirizzate prevalentemente a favore di iniziative a carattere pubblico o associativo.

Per questo la Deputazione — testé rinnovata sulla base di un accordo programmatico sottoscritto dai gruppi consiliari del Comune e della Provincia del PCI, PSI e DC — dovrà operare affinché l'Istituto si qualifichi portando avanti nei diversi organismi interbancari (nei quali la sua posizione è indubbiamente di particolare rilievo) un discorso nuovo, riformatore, di stimolo e di sollecitazione, per la trasformazione del sistema bancario in un autentico ed efficiente servizio pubblico. Questo nuovo corso della politica del Monte dei Paschi dovrà necessariamente riflettersi anche all'interno degli Istituti o Società nei quali la banca senese è presente (Medio Credito Toscano, Istituto Credito Agrario, Centrofinanziaria, Artigiancassa, ecc.), per modificare sostanzialmente non solo la struttura ma anche gli indirizzi di gestione.

L'OBBIETTIVO di fondo che una politica autenticamente rinnovatrice dovrà tenere presente è quello di trasformare il sistema bancario in un autentico «servizio pubblico»: si tratta di una direttiva niente affatto peregrina, ma imposta dalla facile constatazione della massiccia addirittura maggioritaria, presenza nel settore creditizio degli istituti bancari riconducibili in vario modo allo Stato (istituti di credito di diritto pubblico, banche IRI, casse di risparmio, ecc.) e degli interessi in giuoco.

Se fino ad oggi questi istituti hanno operato secondo criteri puramente privatistici, ispirati in modo conclusivo alla logica del profitto, è necessario ora capovolgere questo indirizzo, instaurando in primo luogo un collegamento istituzionale fra questi Enti e gli organi della programmazione economica, a livello nazionale e regionale. L'attuazione di questo inserimento del sistema bancario pubblico nelle linee della programmazione economica dovrà passare attraverso una riforma della composizione e delle competenze degli organi amministrativi delle banche pubbliche, che dovranno essere collegate al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali, a seconda dei livelli operativi, della natura e delle dimensioni degli istituti, sia di credito ordinario che di credito speciale, assicurando una gestione delle aziende autenticamente democratica e pubblica.

Rodolfo Brizzi

SIENA, agosto. Nel comprensorio della Val d'Elsa operano 1.188 aziende artigiane ripartite nei diversi settori della produzione e dei servizi. Esattamente ne abbiamo 601 a Poggibonsi, 423 a Colle Val d'Elsa e 161 a S. Gimignano. Per avere la misura di quanto peso abbia dal punto di vista occupazionale questo settore, sarà sufficiente dire che sommando le 2.500 unità lavorative delle aziende artigiane di Poggibonsi, alle 1.421 di Colle e alle 411 di S. Gimignano si giunge ad avere la cifra complessiva di 4.332 unità lavorative nella zona della Val d'Elsa. E' interessante inoltre notare che le aziende artigiane del comprensorio della Val d'Elsa rappresentano il 14,4 di quelle sparse in tutta la provincia. Fra le categorie di artigiani che operano in questa zona assume particolare valore il gruppo degli autotrasportatori che complessivamente raggruppa 232 titolari e 329 unità lavorative. Esattamente a Poggibonsi si hanno 139 titolari di aziende autotrasportatori con 191 unità lavorative, a Colle Val d'Elsa 68 titolari con 103 unità lavorative, a S. Gimignano 25 titolari con 35 unità lavorative. Questo settore ha avuto un grande sviluppo in questi ultimi anni e infatti basta pensare che i due gruppi di Colle e di Poggibonsi sono nati nell'agosto del 1967 raggruppando agli inizi solo 30 aderenti il gruppo di Poggibonsi e 9 quello di Colle.

Rappresentano comunque un embrione di associazione e già l'anno prossimo avverrà l'atto ufficiale di costituzione in cooperativa. Questa scelta avanzata è dipesa da molti fattori, fra cui quello di avere una organizzazione efficiente per far fronte a tutti gli obblighi amministrativi, e quello di poter effettuare acquisti collettivi di materie prime come i carburanti, gli pneumatici, ecc. Un'altra categoria che assume notevoli dimensioni nella zona della Val d'Elsa è quella dei metalmeccanici che comprende complessivamente 206 imprese, con 183 titolari e 611 unità lavorative. Esattamente queste aziende sono così distribuite: 114 (con 163 titolari e 365 unità lavorative) a Poggibonsi, 65 (con 89 titolari e 187 unità lavorative) a Colle Val d'Elsa, 27 (con 36 titolari e 59 unità lavorative) a S. Gimignano.

I problemi di questa categoria sono sicuramente più di quelli di altre legati non solo alla economia nazionale ma anche a quella internazionale, infatti devono importare materie prime dall'estero e quindi il loro costo è soggetto alla svalutazione della lira, fatto che provoca grossa difficoltà alle ditte artigiane di questo settore. Un settore che ha problemi simili a quello del le-

gno, che riunisce 187 imprese, così distribuite: 111 (con 179 titolari e 463 unità lavorative) a Poggibonsi, 46 (con 60 titolari e 144 unità lavorative) a Colle Val d'Elsa, 31 (con 39 titolari e 88 unità lavorative) a S. Gimignano. Anche questo settore ha problemi di impartizione di materie prime e anch'esso è soggetto alle scelte del grosso produttore, senza contare poi che sul piano della concorrenza gli artigiani di questo tipo si trovano notevolmente svantaggiati rispetto alle grandi industrie. Le altre categorie del settore servizi sono di numero inferiore, e nella Val d'Elsa si hanno circa 1400 ditte di questo tipo.

Un settore particolare è quello delle molerie di vetro, che in tutto raggruppa 31 imprese, in gran parte situate a Colle Val d'Elsa (dove si trovano 70 imprese, con 85 titolari e 300 unità lavorative), mentre a Poggibonsi si hanno solo 11 ditte con 15 titolari e 47 unità lavorative. Questo settore è quello che in lavorazione artigiana non ha come sbocco il mercato, ma il

materiale lavorato torna nella grande industria la quale provvede alla messa in commercio. Si tratta quindi di un rapporto fra grande industria del vetro e molerie, che rimane chiuso in sé.

Dopo aver affrontato le caratteristiche specifiche di ogni settore, occorre individuare bene il carattere generale dell'artigianato della Val d'Elsa. Per lo più si tratta di artigiani che provengono dalla classe operaia, e non si trova quasi mai la trasmissione del mestiere e della bottega artigiana da padre in figlio. Questa caratteristica di dice delle limitate possibilità economiche di questo tipo di artigiano e quindi pone in risalto la necessità di un credito a basso costo e di una organizzazione consortile che faccia fronte a queste difficoltà.

L'altro problema che si pone con urgenza riguarda gli ambienti di lavoro dei lavoratori madatti, con scarsità di locali ampi e funzionali. Perciò si pone il problema di insediamenti artigiani nelle zone industriali previste dai Piani Regolatori dei Comuni. A proposito del Comune di Pog-

gibonsi siamo a conoscenza che sul numero delle domande presentate per insediamento, una gran parte sono di aziende artigiane. Malgrado la disponibilità dell'amministrazione Comunale che una volta espropriato il terreno potrebbe concedere a basso costo il terreno urbanizzato, è necessario un intervento di finanziamento tramite la Regione o altri Enti quali il Consorzio di promozione per gli artigiani che già da tempo opera con buoni risultati.

Presso l'artigianato del settore servizi, il problema dell'associazionismo è ancora più sentito ed è proprio in questo ambito che si stanno facendo buone esperienze tramite il sostegno del Consorzio Provinciale di promozione per gli artigiani. Per esempio nel settore dei panettieri si stanno portando a termine alcuni importanti accordi per accordi su materie prime, proprio tramite il Consorzio Simili iniziative sono in corso anche presso gli idraulici, fra i quali già un folto numero aderisce al Consorzio.

Laura Vigni

L'alternativa alla penetrazione monopolistica

La riforma del commercio per opera degli esercenti

Si può senz'altro affermare che nell'ambito della difesa dei posti di lavoro ai piccoli esercenti e del controllo dei prezzi, svolge una funzione importantissima il ConAD, il Consorzio nazionale dei dettaglianti che promuove e unifica i gruppi di acquisto fra i dettaglianti.

Nel Senese esistono tre gruppi di acquisto, che sono il ConES, Consorzio Esercenti Senesi, il COS, Consorzio Ortofrutticolo Senese e il ConEC, Consorzio Esercenti Colligiani. Quindi nella Val d'Elsa opera autonomamente il ConEC, che raggruppa nel 1972 un centinaio di associati ma che in questi ultimi tempi si è notevolmente ampliato. Si può infatti affermare che fra i dettaglianti di Colle Val d'Elsa quasi il 100 per cento aderisce al gruppo di acquisto.

Questa forma cooperativa non si è fermata però a Colle e anche negli altri comuni della Val d'Elsa (Casole, Poggibonsi e S. Gimignano) alcuni esercenti hanno aderito al ConEC.

Per quanto riguarda le vendite, a Colle Val d'Elsa è in atto una ristrutturazione dei negozi e dei punti di vendita, per cui si assiste alla unificazione di due o tre ne-

gozianti i quali giungono a realizzare unità di vendita anche di notevoli dimensioni. Proprio questa volontà innovatrice e di grande potenza del gruppo del ConEC ha impedito che fosse presente la grande distribuzione, e quindi praticamente tutto il settore è diretto dalla volontà democratica del ConEC.

Invece a Poggibonsi il discorso è molto più recente, però è chiaro che dall'associazionismo negli acquisti si dovrà ben presto passare a quello nelle vendite per organizzare gruppi di notevoli dimensioni che possano garantire un servizio efficiente per una città in continua espansione.

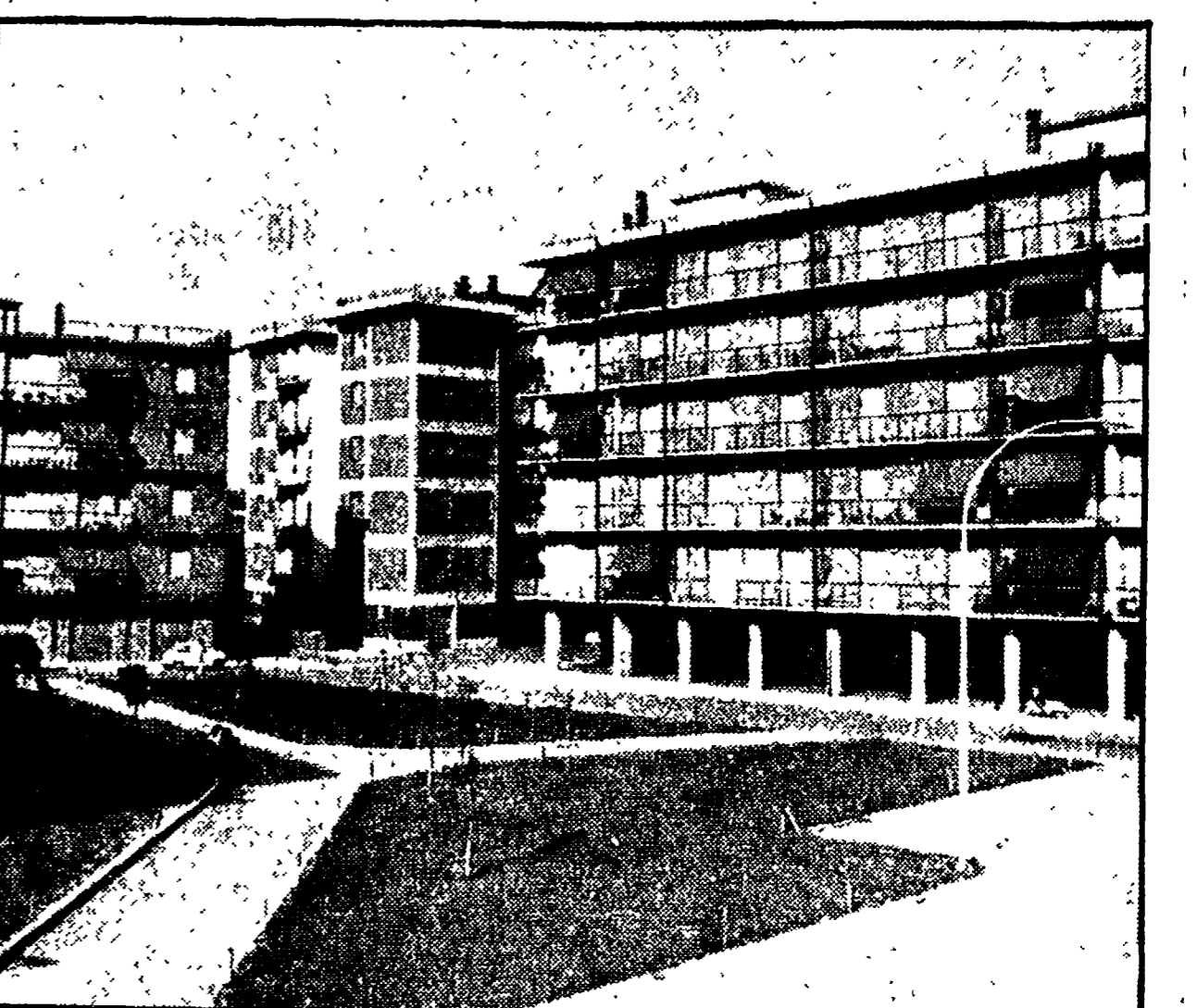
Quindi anche a Poggibonsi si pone il problema della ristrutturazione dei punti di vendita e della realizzazione di grandi negozi efficienti e capaci di offrire un servizio migliore al consumatore. Comunque per rafforzare in tutta la provincia l'opera dei tre gruppi, si giungerà in breve tempo alla riunificazione del ConES, COS e ConEC in una unica società, il CODES che dovrebbe avere dei nuovi magazzini alle Badesse. Si tratterebbe quindi di un potenziamento notevole del settore che inciderebbe non solo

in favore degli esercenti ma anche del consumatore. Comunque il processo di unificazione è avviato ormai da un certo tempo e quindi si pensa che si possa giungere presto alla sua concretizzazione.

Questa iniziativa sarebbe del resto un momento di maggiore potenzialità del Consorzio, il quale si trova spesso a superare difficoltà notevoli. Infatti per questo settore non esistono finanziamenti e altri mezzi finanziari e solo la Regione ha stanziato 50 milioni per le forme associative, pur non essendo del resto un settore di sua competenza. Infatti a livello governativo si parla di un momento di sviluppo dell'associazionismo ma poi nel concreto non si hanno interventi di nessun genere a sostegno di questo settore importantissimo.

Si può quindi senz'altro affermare che malgrado le difficoltà questo settore progredisce e c'è da augurarsi che nel più breve tempo possibile si possa giungere alla unificazione dei tre gruppi di acquisto e alla costruzione del nuovo magazzino, quale importante momento per un servizio più nuovo al servizio del consumatore e dei dettaglianti

Realizzazioni delle cooperative



COLLE VAL D'ELSA — Una realizzazione della cooperativa edilizia Montemaggio, esempio di edilizia a basso costo, messa in opera dagli stessi lavoratori in base alle esigenze degli inquilini associati.



COLLE VAL D'ELSA — L'impianto di allevamento a gestione cooperativa della COMOVA che ha realizzato, per opera degli stessi lavoratori, una impresa che utilizza i migliori impianti tecnici per una produzione espansiva ed a costi remunerativi.

MOBILIFICIO
Cilemmi & Chiti
VIA BOTTICELLI 36 - 53036 Poggibonsi
Tel. (0577) 96.082

CAMERA MOD. KRISS
VERSIONE 2 E 4 SPECCHI
CON E SENZA GIROLETTO

IN VENDITA NEI
MIGLIORI NEGOZI